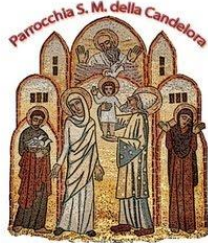


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS

29 Marzo 2019

Meditazioni curate dai gruppi CoCa e MASCI



I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc 23, 13 ss)

Gesù è solo davanti al potere di questo mondo; si sottopone alla giustizia degli uomini, al potere del Sinedrio, di Pilato, di Erode, subendo l'ingiusta condanna.

Noi di fronte a ciò come ci poniamo? Forse siamo come la folla che inneggiava al Signore che entrava in Gerusalemme ma che è scomparsa? Forse siamo come chi ha gridato <<Crocifiggilo>> senza capire di chi si stava parlando, senza capirci niente, o perché "lo dicevano tutti", "tutti insistevano" e quindi perché non unirsi a quelle grida?

La storia di Gesù si confonde con quella di molti. Accade sempre così, lungo tutta la storia che, degli innocenti vengano maltrattati, condannati e uccisi.

<<Il fatto che Gesù, Figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo. Noi ci troviamo davanti a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani.>>

SIGNORE, AIUTACI A NON ESSERE INDIFFERENTE

- Alla richiesta d'aiuto
- Alla sofferenza degli altri
- Alla solitudine degli altri

II^ STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Il nostro caro don Pensabene ci diceva sempre: "ragazzi imparate che nella vita quando tutto vi sembra che vada bene potrebbe succedere qualche cosa!"

In effetti andando avanti negli anni appare tutto più chiaro; la vita, a prescindere da quale pezzetto di strada stiamo percorrendo, giovani, adulti, anziani, ci presenterà le sue difficoltà.

Chiamiamole croci!!

Croci pesanti: se pensiamo alla salute, alle difficoltà economiche, ai giovani che non trovano lavoro, alle tante famiglie che vivono profondi disagi, o croci leggere, ma sempre pesanti da portare, che appesantiscono la nostra vita e intaccano la gioia della nostra quotidianità.

Difficile vivere senza difficoltà, senza pensieri, senza problemi, dobbiamo imparare a godere di quello che il Signore ci regala e coniugarlo con la bellezza di una vita che presenta tante salite.

Ecco che ci voleva dire Don Pensabene ci voleva dire che la nostra vita cammina con la croce sulle spalle, ma rimane comunque bellissima soprattutto se riusciamo ad affidarci al Signore che ci ama, ci conosce e ci sostiene.

Se riuscissimo a sentire che ogni volta che un peso entra nella nostra vita Lui è con noi, impareremo a sentirlo meno pesante!

Scusaci Signore se a volte il mondo non vuole farsi aiutare perché non riesce a sentirsi amato.

SIGNORE, AIUTAMI A SENTIRMI AMATO

- nei momenti in cui perdiamo la speranza
- quando le difficoltà ci sconsigliano.
- quando ci manca la salute.
- quando non riusciamo a sopportare la croce.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno;

Sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;

i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo

Sono coloro che mi odiano senza ragione.

Sono potenti i nemici che mi calunniano (Sal 69)

Ogni giorno siamo sottoposti a prove e difficoltà, alcune volte gli ostacoli ci appaiono insormontabili, ci sembra proprio impossibile riuscire a superarli... sono questi i momenti in cui dobbiamo fidare nel Signore.

Egli ci ha indicato il cammino per superare le avversità e fortificarci. Questo cammino è segnato dal potere della fede che ci sostiene nei momenti di incertezza e di sconforto.

Dio non affida a nessuno un peso più grande di quello che è in grado di sopportare. La fede non risolve i problemi ma ci offre la certezza di essere capaci di affrontarli perché non siamo soli e perché Lui è sempre al nostro fianco anche nel dolore e nella disperazione. Nei momenti in cui ogni cosa ci sembra perduta, se liberiamo la nostra mente da ogni pensiero negativo e ci consegniamo nelle mani del Signore, Egli ci suggerisce soluzioni che non troveremmo altrimenti e risposte ai nostri dubbi, incertezze e necessità.

Portiamo, ogni giorno, nel nostro zaino la consapevolezza della forza della fede e offriamo testimonianza del potere di Dio.

A BRACCIA APERTE IO MI GETTO VERSO TE, SIGNORE

- Signore, aiutaci a percorrere un cammino di fede che possa renderci testimoni, in ogni momento, della Tua grandezza

- Prendi anche questa volta Signore la mia sofferenza e trasformala in fede e gioia di una nuova resurrezione

- Signore, fa che cresca la mia fede e che mi apra alle meraviglie del Tuo amore perché sia anche testimone della Tua potenza e della Tua comprensione

IV^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1, 46 ss)

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.» (Lc 1, 30-33). Maria ricordava queste parole. Ritornava spesso ad esse nel segreto del suo cuore. Quando sulla via della croce incontrò il Figlio, forse proprio queste parole le vennero alla mente. Con una forza particolare. Ora, mentre vede il Figlio, condannato a morte, portare la croce sulla quale dovrà morire potrebbe, umanamente parlando, domandarsi: In quale modo regnerà sulla casa di Davide? E come potrà essere che il suo regno non abbia fine? Umanamente, sono domande comprensibili. Maria però ricorda che allora, dopo aver udito l'annuncio dell'Angelo, aveva risposto: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38). Ora vede che quella sua parola si sta compiendo come *parola della croce*. Perché madre, Maria soffre profondamente. Tuttavia risponde anche ora come aveva risposto allora, all'annuncio: «Avvenga di me quello che hai detto». In questo modo, maternamente, abbraccia la croce insieme al divin Condannato.

O Maria, tu che hai percorso la via della croce insieme col Figlio, straziata dal dolore nel tuo cuore di madre, ma sempre memore del tuo *fiat* e intimamente fiduciosa che colui a cui nulla è impossibile avrebbe compiuto

le sue promesse, impetra per noi e per gli uomini delle future generazioni la grazia dell'abbandono all'amore di Dio. Fa' che, di fronte alla sofferenza, al rifiuto, alla prova, anche se prolungata ed aspra, non dubitiamo mai del suo amore. A Gesù, tuo Figlio, onore e gloria nei secoli. *Amen.*

O MARIA, CI GUIDI LA TUA FEDE

- Per non essere stranieri a noi stessi
- Per cogliere il mistero dell'altro
- Per preservarci dalla tentazione del disimpegno

V^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Simone di Cirene torna dal lavoro, è sulla strada di casa quando s'imbatte in quel triste corteo di condannati – per lui, forse, uno spettacolo abituale. I soldati usano del loro diritto di coercizione e mettono la croce addosso a lui, robusto uomo di campagna. Quale fastidio deve aver provato nel trovarsi improvvisamente coinvolto nel destino di quei condannati! Fa quello che deve fare, certo con molta riluttanza. L'evangelista Marco però, assieme a lui, nomina anche i suoi figli, che evidentemente erano conosciuti come cristiani, come membri di quella comunità. Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore. Gesù, il cui amore divino solo poteva e può redimere l'umanità intera, vuole che condividiamo la sua croce per completare quello che ancora manca ai suoi patimenti. Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, qualcuno che è perseguitato e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù. E così otteniamo salvezza e noi stessi possiamo contribuire alla salvezza del mondo

AIUTACI SIGNORE A PORTARE I NOSTRI FARDELLI

- Tutte quelle volte che non troviamo il coraggio di fare il primo passo;
- Quando ci sentiamo soli e pensiamo solo a noi stessi;
- Quando siamo nella sofferenza e nel peccato

VI^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 34 ss)

Guardarsi è un'arte divina! C'è un crocevia fondamentale dell'amore: lo incontriamo quando cessano gli "effetti speciali" e la corresponsione alle aspettative che ci siamo costruite, di figli che devono sempre primeggiare, cercare le migliori università, non farsi mettere i piedi in testa ...o di figlie che devono essere per forza belle...o di una società sempre più benestante. Quando nei nostri figli, nei nostri ragazzi, nelle nostre strade le esperienze del bullismo, dell'anoressia, dell'impovertimento e delle migrazioni mostrano il volto disumanizzato del non riuscire a stare più al passo con gli altri, che scegliamo di fare? "Volgere lo sguardo" altrove, storcere la bocca nel giudizio, o uscire dai nostri sguardi e ruoli comodi, incrociare quegli "altri" sguardi e offrire ascolto, speranza, opportunità, spazi di futuro a chi lo vede incerto, fiducia a chi non crede di meritarsela? Quel volto passa, una sola volta...

AIUTAMI A GUARDARTI

- negli occhi che ho sempre sviato
- nelle storie che accetto di ascoltare e caricarmi sulle spalle
- liberando con i miei "passi indietro" strade che altri percorreranno in libertà

VII^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
Sono un estraneo per i miei fratelli,
Un forestiero per i figli di mia madre. (...)
Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...! (Sal 69)*

Sulla via del Calvario le figlie di Gerusalemme piangono la sorte di Gesù: sono consapevoli dell'ingiustizia che si sta compiendo contro il Figlio di Maria.

Si battono il petto e fanno lamenti. Sono sconvolte le loro viscere di madri: i loro figli hanno condannato il "Figlio dell'uomo".

Lo sguardo di Gesù incrocia lo sguardo delle donne in pianto. Ad esse egli svela il senso della sua morte: non devono piangere su di lui, la sua morte sarà sorgente di vita

Quanta sofferenza, fatica e dolore ha accettato Gesù per salvarci dal male! per salvare le nostre esistenze!
Quanta fatica faccio anch'io a percorrere il mio Calvario con serenità e quanta reticenza a donarmi per condividere l'avventura umana dei miei fratelli! Tu che sei mite e puro di cuore insegnaci a tutti noi a non rispondere con violenza alla violenza e a saper perdonare sempre e tutti, come fai Tu.
E sarà la nostra scelta l'affidarsi a Gesù e alla sua fede sarà la nostra speranza di vita

AIUTAMI, SIGNORE

- A pensare a Te ogni volta che qualcosa non va come vorrei
- Quando non riesco a mantenere le promesse
- Perché mi renda conto che, assieme a Te, sarò sempre capace di rialzarmi

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, 27 ss)

Coraggio, fratello che soffri. Non angosciarti tu che, per un tracollo improvviso, vedi i tuoi beni pignorati, i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza. Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria".

SIGNORE, ALLEVIA LE NOSTRE PENE

- Con la gioia della speranza
- Con la forza dell'amore
- Con il sostegno della fede

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Salvami dal fango, che io non affondi,
Liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
Volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
Sono in pericolo: presto, rispondimi. (Sal 69)*

Gesù, hai liberamente scelto di ascoltare il Padre e mentre camminavi verso la crocifissione, con il peso della croce e dei nostri peccati sulle spalle, cadevi mortificato dagli umani errori e ti rialzavi ripetutamente per assolvere la tua missione terrena.

Ci hai dimostrato che la vita è fatta di ostacoli e sofferenze ma ci hai insegnato ad andare avanti perché la vera forza è saper rialzarsi e proseguire con coraggio e amore.

Signore, ti chiediamo di starci accanto quando non abbiamo più la forza di riprendere il cammino affinché scegliendo di rialzarci anche noi diventeremo un esempio di coraggio per il prossimo.

DACCI LA FORZA, SIGNORE

- perché parlando di Te siamo in grado di confortare il prossimo
- quando vediamo le difficoltà degli altri ma non sappiamo come aiutarli
- per credere che la tua storia possa risollevarci

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte" (GV 19, 23 e ss)

A te, palesemente minorenni, in vendita sulle strade o sulla Rete, che poco cambia,
A te, umiliata con diffusione di immagini intime e additata da chi hai creduto di amare,
A te, persona, incinta, lasciata sola con manciate di parole,
A te ragazza o ragazzo usati da chi credevate vostro rifugio,
A te senz'altro cacciato dal suo giaciglio,
A te lavoratore privato di diritti,
A te, anziano sbeffeggiato nella debolezza,
A voi tutti, presenza di Cristo nei calvari affollati della nostra terra, anche per il nostro silenzio chiediamo immeritevoli perdono.

DACCI IL CORAGGIO DI RIVESTIRTI

- in tutte le persone cui abbiamo negato tenerezza
- con l'assistenza e la promozione dei più deboli
- proteggendo con decisione qualsiasi fede e bisogno di Te

XI ^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23, 33 ss)

I due malfattori, crocifissi uno a destra e l'altro a sinistra di Gesù ci ricordano sempre che esistono due strade, da scegliere ogni giorno. La nostra scelta, Signore, è la via del bene, la strada difficile, quella tortuosa; è la via da percorrere, con fatica, ogni giorno.

La scelta del bene è la scelta del quotidiano, della famiglia, del lavoro, della cittadinanza attiva, dell'impegno associativo e parrocchiale ... è la "giusta e retta via" che ogni giorno c'impegniamo a percorrere con l'aiuto di Dio. Guardando il Crocifisso non possiamo dimenticare la difficoltà e sofferenza nel tener fede alla "Promessa di vita eterna", che ci invita al coraggio di mantenere sempre fede alla "nostra Promessa"

ASCOLTACI SIGNORE

- Aiutaci a diventare tuoi discepoli
- Insegnaci a vedere e a comprendere le difficoltà degli altri
- Dacci il coraggio di professare la nostra Fede in Te

XII[^] STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 28-30)

(Breve pausa di silenzio)

XIII[^] STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Ogni nostra azione deve essere dettata dall'amore verso il prossimo che ci consente di vedere nell'Altro una parte di noi e nella condivisione e nella carità fraterna, ci unisce a Dio .

"Il nostro amore deve essere abnegato, quotidiano, ricco di mille sfumature di comprensione, di sacrificio silenzioso, di donazione nascosta", come ha testimoniato Giuseppe di Arimatea.

Esercitare la misericordia arricchisce di amore divino tanto chi la riceve, quanto chi la esercita, nel segno dell'amore supremo e infinito di Dio.

L'onnipotenza di Dio si manifesta, infatti, nella Sua misericordia e di misericordia è il cammino che Egli ci ha indicato.

Poniamoci, allora, quale strumento della pietà divina, avviciniamoci a chi è emarginato, deluso, prigioniero del dolore. Impariamo ad "ascoltare" l'Altro con umiltà sincera e spirito di servizio.

SIGNORE, IL TUO NOME È MISERICORDIA

- Consentici, oh Signore, un cuore umile forte e saldo, fermo di fronte alla tentazione di voltare le spalle alla sofferenza e aperto davanti a Dio.

- Signore fa' che diventiamo isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza

- Oh Dio Onnipotente concedici di essere ristoro nella fatica, sostegno nel dolore, conforto nel pianto e donaci un sicuro rifugio nella Tua misericordia.

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

Coraggio, comunque! Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua. E sulla Domenica, che è l'edizione settimanale della Pasqua. Essa è il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba. È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che invece corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza. (Don Tonino Bello)

SIGNORE ROVESCIA LA PIETRA DAL SEPOLCRO

- quando ci chiedono di pensare solo a noi

- quando la delusione uccide la speranza

- quando ci è chiesto aiuto